

LA PITTURA. 189

Santo, quella gazza resta col becco aperto dibattendo l'ali. Simile piacevolezza fu usata a tempo, dice il Bellori, per denotare con la ciregia la stagione di primavera, celebrandosi il martirio di quel santo il giorno 28. di aprile. Ma forse è troppo fanciullesca cosa, perchè introdur si dovesse in un soggetto così solenne, come è il testimonio che fa un santo col proprio sangue della fede ch'e'professa: e si potrebbe fare al Barroccio la medesima critica, che fa Boileau a quel poeta, il quale descrivendo Mosè salvato insieme col suo popolo a traverso il mare, che s'aprì per dargli il passo,

*Peint le petit enfant qui va, saute, revient,
Et joyeux a sa mere offre un caillou qu'il tient.*

Io non le ho fatto parola de'quadri che sono nelle gallerie della Romagna; benchè la casa Corelli in Faenza, la casa Albizzini e la casa Piazza in Forlì sieno assai ricche di pitture. Più di tutte ne è ricca la casa Merenda. Quivi brillano nella moltitudine due mezze figure di Guido, una delle quali rappresenta la musica, l'altra la pittura: quel-